

RASSEGNA STAMPA

IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO

1 – 2 Novembre 2017

Teatro India

ROMAEUROPA FESTIVAL



Ufficio Stampa

Alma Daddario

Nicoletta Chiorri

RADIO

RADIO CITTA' FUTURA

26/10/2017 ore 13,00

Intervista Francesca Macrì

RADIO RAI 3 SUITE

31/10/2017 ore 20,15

Intervista Francesca Macrì

RADIO CUSANO CAMPUS

2/11/2017

Trasmissione IL MATTINO HA LA CULTURA IN BOCCA

Intervista Francesca Macrì

http://www.tag24.it/cerca-podcast/?sf_s=francesca%20macr%C3%AC

RADIO GODOT

1/11/2017 ore 19,30

Intervista Francesca Macrì

Minuto 15:45

<https://www.mixcloud.com/massimiliano-bianconcini/9foodie-musical-box1-nov-2017/>

TV

Chi è di scena TG3 del 5/11/2017

Servizio al minuto 11:53

<http://www.tg3.rai.it/dl/tg3/rubriche/PublishingBlock-39a1186e-71f6-496f-bb38-b6065ede5b7d.html#>

ROMATODAY

<http://www.romatoday.it/eventi/non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso-teatro-india.html>

Io non ho mani che mi accarezzino il viso



Io non ho mani che mi accarezzino il viso al Teatro India

[Teatro India](#)

[Lungotevere Vittorio Gassman, 1](#)

- QUANDO

Dal 01/11/2017 al 02/11/2017

21:00

- PREZZO

da €15 a €20

- ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

romaeuropa.net

[Romaeuropa Festival](#)

31 agosto 2017 17:14

Nata dall'incontro tra l'attore e autore Andrea Trapani e la drammaturga e regista Francesca Macrì, la compagnia Biancofango sviluppa, nel corso di più di dieci anni d'attività, una ricerca nel segno della nuova drammaturgia e delle nuove forme di scrittura scenica.

Da In punta di piedi a Porco mondo, il duo si è fatto conoscere per le sue fini capacità narrative e per aver trovato un punto d'equilibrio tra corpo e testo, scrittura e attorialità. Io non ho mani che mi accarezzino il viso (titolo che la compagnia 'ruba con amore' a una poesia di David Maria Turollo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli, per definire una cornice, un perimetro più che un reale contenuto) nasce da una domanda posta ai due attori che abitano la scena (Aida Talliente e lo stesso Trapani): «Qual è il

personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, in quanto persona e non in quanto attore?».

Santa Giovanna dei Macelli di Brecht e Woyzeck di Büchner, in risposta a questo iniziale quesito, animano uno spettacolo dal gusto pirandelliano in cui personaggi, attori e persone si sovrappongono senza continuità di causa. Due solitudini che s'incontrano, due fragilità poste in un dialogo immaginario ma sempre in bilico tra realtà e finzione. Fino a non sapere più dove finisca il teatro e inizi la vita.

<http://www.momentosera.it/articolo.php?id=42312>

Romaeuropa Festival: IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO



Ho messo il mio cuore
nel cavo della mia mano
lo guardavo come chi guarda
dei grani di sabbia o una foglia
lo guardavo pavido e assorto
come chi sa di essere morto;
e la mia anima era commossa
dal sogno, non dalla vita.

Pessoa, 20 Gennaio 1913

Io non ho mani che mi accarezzino il viso è un titolo "rubato" con amore a una poesia di David Maria Turollo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli.

Due attori - Aida Talliente e Andrea Trapani - e una domanda: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, tu in quanto persona e non in quanto attore?

Queste le risposte: Santa Giovanna dei Macelli di Brecht e Woyzeck di Büchner.

Da qui prende il via questo nuovo progetto artistico.

Un viaggio dentro e nei dintorni della fragilità. La fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia.

Dal personaggio scelto al ruolo che veicola in uno spettacolo, all'attore che lo ha scelto perché lo sente affine: lo scivolamento è inevitabile. I ritratti si sovrappongono, ma non si fondono e non si sa, appunto, dove finisca il teatro e dove inizi la propria biografia. Ma in fondo, questo, non è importante.

Da qui inizia un lavoro di drammaturgia scenica e attoriale. L'incontro – contemporaneo, fuori e al contempo dentro le rispettive storie, irreali, non ancora scritto – tra due personaggi della storia della letteratura teatrale. Come creature sopravvissute a un incompiuto dramma pirandelliano, come evocati da un testo di Müller, queste due solitudini attraversano la scena e combattono una – personalissima – battaglia nel nome della loro individualità. Percorrono strade inevitabilmente parallele, sono il ritratto in carne e ossa di un fallimento già accaduto altrove, lontano nel tempo e nello spazio, ma qui s'incontrano, si scontrano, sono obbligati al dialogo e hanno un solo punto in comune: la fragilità.

Note biografiche

La compagnia Biancofango nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell'inettitudine: IN PUNTA DI PIEDI (2006), LA SPALLATA (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i "Ricordi del sottosuolo" di F. Dostoevskij e FRAGILE SHOW (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a "Il soccombente" di T. Bernhard. L'intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all'estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell'ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all'interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, PORCO MONDO, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da Officina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro e attualmente ancora in tournée. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto Perdutoamente promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: CULO DI GOMMA/ovvero la perdita dei Padri.

La progettualità, artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi. Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto special nato dall'unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo - Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi in Italia) inizia il nuovo progetto, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse, che farà un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017 e debutterà al Teatro Elfo Puccini di Milano a novembre 2017. Contemporaneamente riprende il lavoro artistico e pedagogico con gli adolescenti. Il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo Romeo e Giulietta di Shakespeare, dopo il debutto romano, vuole ampliarsi su tutto il territorio italiano attraverso una serie di tappe. Il primo passo di questa sperimentazione sarà a Napoli, con gli adolescenti napoletani e il Teatro Bellini, nell'ottobre del 2017.

Prossime date: Teatro Elfo Puccini (Milano) dal 21 novembre al 3 dicembre 2017
Teatro della Tosse (Genova) dal 14 al 17 dicembre 2017

Biglietti: Intero 20 euro / Ridotto 15 euro

IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO

Un progetto di Biancofango

Drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani
Regia Francesca Macrì

Con Aida Talliente e Andrea Trapani

Scene Teatro della Tosse
Luci Gianni Staropoli
Suono Umberto Fiore
Collaborazione al progetto Aida Talliente
Direzione tecnica Massimiliano Chinelli
Produzione Teatro dell'Elfo, Fattore K, Fondazione Luzzati -Teatro della Tosse
In collaborazione con Armunia, La Città del Teatro di Cascina, La Corte Ospitale, Teatri di Vetro, Twain
Residenza di Spettacolo dal Vivo a Ladispoli

ANTEPRIMA NAZIONALE
ROMAEUROPA FESTIVAL

1 - 2 Novembre 2017
ore 21,00

Teatro India
Lungotevere Vittorio Gassman, 1 Roma

Info e prenotazioni:
Biglietteria Romaeuropa Tel. 06 45553050
<https://romaeuropa.net/festival-2017/io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso/>



<http://www.lafolla.it/lf175accarezzino.php>

teatro: al Teatro India di Roma

"Io non ho mani che mi accarezzino il viso"

Io non ho mani che mi accarezzino il viso

Un progetto di Biancofango Drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani
Regia Francesca Macrì Con Aida Talliente e Andrea Trapani Scene Teatro della Tosse Luci Gianni Staropoli Suono Umberto Fiore Collaborazione al progetto Aida Talliente Direzione tecnica Massimiliano Chinelli Produzione Teatro dell'Elfo, Fattore K, Fondazione Luzzati -Teatro della Tosse In collaborazione con Armunia, La Città del Teatro di Cascina, La Corte Ospitale, Teatri di Vetro, Twain Residenza di Spettacolo dal Vivo a Ladispoli

Anteprima nazionale Romaeuropa Festival 1 - 2 Novembre 2017 ore 21,00

Teatro India Lungotevere Vittorio Gassman, 1 Roma

**Prossime date: Teatro Elfo Puccini (Milano) dal 21 novembre al 3 dicembre 2017
Teatro della Tosse (Genova) dal 14 al 17 dicembre 2017**

Io non ho mani che mi accarezzino il viso è un titolo "rubato" con amore a una poesia di David Maria Turoldo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli. Due attori - Aida Talliente e Andrea Trapani - e una domanda: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, tu in quanto persona e non in quanto attore? Queste le risposte: Santa Giovanna dei Macelli di Brecht e Woyzeck di Büchner. Da qui prende il via questo nuovo progetto artistico. Un viaggio dentro e nei dintorni della fragilità. La fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia. Dal personaggio scelto al ruolo che veicola in uno spettacolo, all'attore che lo ha scelto perché lo sente affine: lo scivolamento è inevitabile. I ritratti si sovrappongono, ma non si fondono e non si sa, appunto, dove finisca il teatro e dove inizi la propria biografia. Ma in fondo, questo, non è importante. Da qui inizia un lavoro di drammaturgia scenica e attoriale. L'incontro – contemporaneo, fuori e al contempo dentro le rispettive storie, irreali, non ancora scritto – tra due personaggi della storia della letteratura teatrale. Come creature sopravvissute a un incompiuto dramma pirandelliano, come evocati da un testo di Müller, queste due solitudini attraversano la scena e combattono una – personalissima – battaglia nel nome della loro individualità. Percorrono strade inevitabilmente parallele, sono il ritratto in carne e ossa di un fallimento già accaduto altrove,

lontano nel tempo e nello spazio, ma qui s'incontrano, si scontrano, sono obbligati al dialogo e hanno un solo punto in comune: la fragilità.

La compagnia Biancofango nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell'inettitudine: **IN PUNTA DI PIEDI** (2006), **LA SPALLATA** (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i "Ricordi del sottosuolo" di F. Dostoevskij e **FRAGILE SHOW** (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a "Il soccombente" di T. Bernhard. L'intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all'estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell'ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all'interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, **PORCO MONDO**, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da Officina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro e attualmente ancora in tournée. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto **Perdutamente** promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: **CULO DI GOMMA**/ovvero la perdita dei Padri. La progettualità, artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo **ROMEO E GIULIETTA** ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi. Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto special nato dall'unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo - Santasangre): **HAMLET**. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi in Italia) inizia il nuovo progetto, **IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO**, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse, che farà un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017 e debutterà al Teatro Elfo Puccini di Milano a novembre 2017. Contemporaneamente riprende il lavoro artistico e pedagogico con gli adolescenti. Il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo Romeo e Giulietta di Shakespeare, dopo il debutto romano, vuole ampliarsi su tutto il territorio italiano attraverso una serie di tappe. Il primo passo di questa sperimentazione sarà a Napoli, con gli adolescenti napoletani e il Teatro Bellini, nell'ottobre del 2017.

Biglietti: Intero 20 euro / Ridotto 15 euro Info e prenotazioni: Biglietteria Romaeuropa Tel. 06 45553050 <https://romaeuropa.net/festival-2017/io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso/>

articolo pubblicato il: 24/10/2017

Anteprima nazionale RomaEuropa Festival



Ho messo il mio cuore
nel cavo della mia mano
lo guardavo come chi guarda
dei grani di sabbia o una foglia
lo guardavo pavido e assorto
come chi sa di essere morto;
e la mia anima era commossa
dal sogno, non dalla vita.
Pessoa, 20 Gennaio 1913

Due attori - Aida Talliente e Andrea Trapani - e una domanda: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, tu in quanto persona e non in quanto attore? Queste le risposte: Santa Giovanna dei Macelli di Brecht e Woyzeck di Büchner.

Da qui prende il via questo nuovo progetto artistico.

Un viaggio dentro e nei dintorni della fragilità. La fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia.

Dal personaggio scelto al ruolo che veicola in uno spettacolo, all'attore che lo ha scelto perché lo sente affine: lo scivolamento è inevitabile. I ritratti si sovrappongono, ma non si fondono e non si sa, appunto, dove finisca il teatro e dove inizi la propria biografia. Ma in fondo, questo, non è importante.

Da qui inizia un lavoro di drammaturgia scenica e attoriale. L'incontro – contemporaneo, fuori e al contempo dentro le rispettive storie, irreali, non ancora scritto – tra due personaggi della storia della letteratura teatrale. Come creature sopravvissute a un incompiuto dramma pirandelliano, come evocati da un testo di Müller, queste due solitudini attraversano la scena e combattono una – personalissima – battaglia nel nome della loro individualità. Percorrono strade inevitabilmente parallele, sono il ritratto in carne e ossa di un fallimento già accaduto altrove, lontano nel tempo e nello spazio, ma qui s'incontrano, si scontrano, sono obbligati al dialogo e hanno un solo punto in comune: la fragilità.

Note biografiche

La compagnia Biancofango nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell'inettitudine: IN PUNTA DI PIEDI (2006), LA SPALLATA (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i "Ricordi del sottosuolo" di F. Dostoevskij e

FRAGILE SHOW (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a "Il soccombente" di T. Bernhard. L'intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all'estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell'ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all'interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, PORCO MONDO, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da OffiCina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro e attualmente ancora in tournée. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto Perdutamente promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: CULO DI GOMMA/ovvero la perdita dei Padri. La progettualità, artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi. Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto special nato dall'unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo - Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi in Italia) inizia il nuovo progetto, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse, che farà un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017 e debutterà al Teatro Elfo Puccini di Milano a novembre 2017. Contemporaneamente riprende il lavoro artistico e pedagogico con gli adolescenti. Il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo Romeo e Giulietta di Shakespeare, dopo il debutto romano, vuole ampliarsi su tutto il territorio italiano attraverso una serie di tappe. Il primo passo di questa sperimentazione sarà a Napoli, con gli adolescenti napoletani e il Teatro Bellini, nell'ottobre del 2017.

Un progetto di Biancofango

Drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani

Regia Francesca Macrì

Con Aida Talliente e Andrea Trapani

Scene Teatro della Tosse

Luci Gianni Staropoli

Suono Umberto Fiore

Collaborazione al progetto Aida Talliente

Direzione tecnica Massimiliano Chinelli

Produzione Teatro dell'Elfo, Fattore K, Fondazione Luzzati -Teatro della Tosse

In collaborazione con Armunia, La Città del Teatro di Cascina, La Corte Ospitale, Teatri di Vetro, Twain

Residenza di Spettacolo dal Vivo a Ladispoli

Quando, Dove, Informazioni

Dal 01/11/2017 al 02/11/2017

Teatro India

Via Luigi Pierantoni, 6 - Roma (RM)

Piramide-Ostiense

A PAGAMENTO SERALE Ore 21.00

Biglietti:

Intero 20 euro / Ridotto 15 euro

Info e prenotazioni:

Biglietteria Romaeuropa Tel. 06 45553050

[link](#)

BUONASERAROMA

<https://www.buonaseraroma.it/web2016/it/blog/adriano-di-benedetto/roma-teatro-india-va-scena-io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso>

Roma, Teatro India va in scena "Io non ho mani che mi accarezzino il viso"

Mer, 25/10/2017 - 18:04 | *Adriano Di Benedetto*



Teatro India Lungotevere Vittorio Gassman, 1 Roma va in scena in anteprima nazionale "IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO" Un progetto di **Biancofango**, Drammaturgia **Francesca Macrì** e **Andrea Trapani**, Regia **Francesca Macrì**, Con **Aida Talliente** e **Andrea Trapani**, Scene Teatro della Tosse, Luci **Gianni Staropoli**, Suono **Umberto Fiore**, Collaborazione al progetto **Aida Talliente**, Direzione tecnica **Massimiliano Chinelli**, Produzione Teatro dell'Elfo, Fattore K, Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse, In collaborazione con **Armunia**, La Città del Teatro di Cascina, La Corte Ospitale, Teatri di Vetro, Twain Residenza di Spettacolo dal Vivo a Ladispoli

Ho messo il mio cuore nel cavo della mia mano, lo guardavo come chi guarda dei grani di sabbia o una foglia, lo guardavo pavido e assorto come chi sa di essere morto; e la mia anima era commossa dal sogno, non dalla vita. Pessoa, 20 gennaio 1913

Io non ho mani che mi accarezzino il viso è un titolo "rubato" con amore a una poesia di David Maria Turollo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli.

Due attori - **Aida Talliente** e **Andrea Trapani** - e una domanda: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, tu in quanto persona e non in quanto attore?

Queste le risposte: **Santa Giovanna dei Macelli di Brecht** e **Woyzeck di Büchner**. Da qui prende il via questo nuovo progetto artistico. Un viaggio dentro e nei dintorni della fragilità. La fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia.

Dal personaggio scelto al ruolo che veicola in uno spettacolo, all'attore che lo ha scelto perché lo sente affine: lo scivolamento è inevitabile. I ritratti si sovrappongono, ma non si fondono e non si sa, appunto, dove finisca il teatro e dove inizi la propria biografia. Ma in fondo, questo, non è importante.

Da qui inizia un lavoro di drammaturgia scenica e attoriale. L'incontro – contemporaneo, fuori e al contempo dentro le rispettive storie, irreale, non ancora scritto – tra due personaggi della storia della letteratura teatrale. Come creature sopravvissute a un incompiuto dramma pirandelliano, come evocati da un testo di Müller, queste due solitudini attraversano la scena e combattono una –

personalissima – battaglia nel nome della loro individualità. Percorrono strade inevitabilmente parallele, sono il ritratto in carne e ossa di un fallimento già accaduto altrove, lontano nel tempo e nello spazio, ma qui s’incontrano, si scontrano, sono obbligati al dialogo e hanno un solo punto in comune: la fragilità.



Note biografiche

La compagnia Biancofango nasce nel 2005 dall’incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell’inettitudine: IN PUNTA DI PIEDI (2006), LA SPALLATA (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i “Ricordi del sottosuolo” di F. Dostoevskij e FRAGILE SHOW (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a “Il soccombente” di T. Bernhard. L’intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all’estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell’ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie.

Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all’interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, PORCO MONDO, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da OffICina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro e attualmente ancora in tournèe. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto Perdutamente promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: CULO DI GOMMA/ovvero la perdita dei Padri.

La progettualità, artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi. Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma.

Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto special nato dall’unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo - Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all’interno del Festival Romaeuropa.

Nel 2016 - 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi in Italia) inizia il nuovo progetto, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, prodotto da Teatro dell’Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse, che farà un’anteprima a Romaeuropa Festival 2017 e debutterà al Teatro Elfo Puccini di Milano a novembre 2017. Contemporaneamente riprende il lavoro artistico e pedagogico con gli

adolescenti. Il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo Romeo e Giulietta di Shakespeare, dopo il debutto romano, vuole ampliarsi su tutto il territorio italiano attraverso una serie di tappe. Il primo passo di questa sperimentazione sarà a Napoli, con gli adolescenti napoletani e il Teatro Bellini, nell'ottobre del 2017.

Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

Ufficio Stampa Romaeuropa: Massimo Pasquini: Matteo Antonaci: Giulia Di Giovanni:

Galleria (Clicca sulla foto per slideshow):



Categories:

[Teatro](#)

Che c'è di nuovo

<http://www.checedinuovo.it/anteprima-nazionale-al-teatro-india-romaeuropafestival-non-mani-mi-accarezzino-viso-regia-francesca-macri/>

[Home](#) / [Teatro](#) / [Festival](#) / In anteprima nazionale al Teatro India per Romaeuropafestival “IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO” regia di Francesca Macri



In anteprima nazionale al Teatro India per Romaeuropafestival “IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO” regia di Francesca Macri

[Francesco](#) [Festival](#), [Teatro](#)

Io non ho mani che mi accarezzino il viso è un titolo “rubato” con amore a una poesia di David Maria Turollo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli.

Due attori – Aida Talliente e Andrea Trapani – e una domanda: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, tu in quanto persona e non in quanto attore?

Queste le risposte: Santa Giovanna dei Macelli di Brecht e Woyzeck di Büchner.

Da qui prende il via questo nuovo progetto artistico.

Un viaggio dentro e nei dintorni della fragilità. La fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia.

Dal personaggio scelto al ruolo che veicola in uno spettacolo, all'attore che lo ha scelto perché lo sente affine: lo scivolamento è inevitabile. I ritratti si sovrappongono, ma non si fondono e non si sa, appunto, dove finisca il teatro e dove inizi la propria biografia. Ma in fondo, questo, non è importante.

Da qui inizia un lavoro di drammaturgia scenica e attoriale. L'incontro – contemporaneo, fuori e al contempo dentro le rispettive storie, irreali, non ancora scritto – tra due personaggi della storia della letteratura teatrale. Come creature sopravvissute a un incompiuto dramma pirandelliano, come evocati da un testo di Müller, queste due solitudini attraversano la scena e combattono una – personalissima – battaglia nel nome della loro individualità. Percorrono strade inevitabilmente parallele, sono il ritratto in carne e ossa di un fallimento già accaduto altrove, lontano nel tempo e nello spazio, ma qui s'incontrano, si scontrano, sono obbligati al dialogo e hanno un solo punto in comune: la fragilità.

Note biografiche

La compagnia Biancofango nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macri e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell'inetitudine: IN PUNTA DI PIEDI (2006), LA SPALLATA (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i “Ricordi del sottosuolo” di F. Dostoevskij e FRAGILE SHOW (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a “Il soccombente” di T. Bernhard. L'intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all'estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell'ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio

del 2012, al teatro Palladium di Roma, all'interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, PORCO MONDO, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da OfflCina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro e attualmente ancora in tourn  e. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto Perdutamente promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: CULO DI GOMMA/ovvero la perdita dei Padri. La progettualit  , artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi. Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto special nato dall'unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo – Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi in Italia) inizia il nuovo progetto, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse, che far   un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017 e debutter   al Teatro Elfo Puccini di Milano a novembre 2017. Contemporaneamente riprende il lavoro artistico e pedagogico con gli adolescenti. Il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo Romeo e Giulietta di Shakespeare, dopo il debutto romano, vuole ampliarsi su tutto il territorio italiano attraverso una serie di tappe. Il primo passo di questa sperimentazione sar   a Napoli, con gli adolescenti napoletani e il Teatro Bellini, nell'ottobre del 2017.

Info e prenotazioni:

Biglietteria Romaeuropa Tel. 06 45553050

<https://romaeuropa.net/festival-2017/io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso/>

<http://www.flipnews.org/component/k2/roma-teatro-io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso.html>



25 Ottobre

Roma: teatro - " IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO"

Written by Flip - Published in [Press Release](#)

IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO

Un progetto di Biancofango

Drammaturgia **Francesca Macrì e Andrea Trapani**

Regia **Francesca Macrì**

Con **Aida Talliente e Andrea Trapani**

Scene **Teatro della Tosse**

Luci **Gianni Staropoli**

Suono **Umberto Fiore**

Collaborazione al progetto **Aida Talliente**

Direzione tecnica **Massimiliano Chinelli**

Produzione **Teatro dell'Elfo, Fattore K, Fondazione Luzzati -Teatro della Tosse**

In collaborazione con **Armunia, La Città del Teatro di Cascina, La Corte Ospitale, Teatri di Vetro, Twain Residenza di Spettacolo dal Vivo a Ladispoli**

ANTEPRIMA NAZIONALE **ROMAEUROPA FESTIVAL**

1 - 2 Novembre 2017

ore 21,00

Teatro India

Lungotevere Vittorio Gassman, 1 Roma

*Ho messo il mio cuore
nel cavo della mia mano
lo guardavo come chi guarda
dei grani di sabbia o una foglia
lo guardavo pavido e assorto
come chi sa di essere morto;
e la mia anima era commossa
dal sogno, non dalla vita.*

Pessoa, 20 Gennaio 1913

Prossime date:

Teatro Elfo Puccini (Milano) dal 21 novembre al 3 dicembre 2017

Teatro della Tosse (Genova) dal 14 al 17 dicembre 2017

Io non ho mani che mi accarezzino il viso è un titolo "rubato" con amore a una poesia di David Maria Turolde e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli.

Due attori - Aida Talliente e Andrea Trapani - e una domanda: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, tu in quanto persona e non in quanto attore?

Queste le risposte: Santa Giovanna dei Macelli di Brecht e Woyzeck di Büchner.

Da qui prende il via questo nuovo progetto artistico.

Un viaggio dentro e nei dintorni della fragilità. La fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia.

Dal personaggio scelto al ruolo che veicola in uno spettacolo, all'attore che lo ha scelto perché lo sente affine: lo scivolamento è inevitabile. I ritratti si sovrappongono, ma non si fondono e non si sa, appunto, dove finisca il teatro e dove inizi la propria biografia. Ma in fondo, questo, non è importante.

Da qui inizia un lavoro di drammaturgia scenica e attoriale. L'incontro - contemporaneo, fuori e al contempo dentro le rispettive storie, irreali, non ancora scritto - tra due personaggi della storia della letteratura teatrale. Come creature sopravvissute a un incompiuto dramma pirandelliano, come evocati da un testo di Müller, queste due solitudini attraversano la scena e combattono una - personalissima - battaglia nel nome della loro individualità. Percorrono strade inevitabilmente parallele, sono il ritratto in carne e ossa di un fallimento già accaduto altrove, lontano nel tempo e nello spazio, ma qui s'incontrano, si scontrano, sono obbligati al dialogo e hanno un solo punto in comune: la fragilità.

Note biografiche

La compagnia Biancofango nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell'inettitudine: *IN PUNTA DI PIEDI* (2006), *LA SPALLATA* (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i "Ricordi del sottosuolo" di F. Dostoevskij e *FRAGILE SHOW* (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a "Il soccombente" di T. Bernhard. L'intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all'estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell'ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all'interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, *PORCO MONDO*, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da OffICina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro e attualmente ancora in tournée. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto *Perdutamente* promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: *CULO DI GOMMA*/ovvero la perdita dei Padri. La progettualità, artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo *ROMEO E GIULIETTA* ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi. Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro - Festival di Teatro Classico), con un progetto special nato dall'unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo - Santasangre): *HAMLET*. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (*Hamlet* in America Latina - *Porco mondo*, *Fragile show* e *In punta di piedi* in Italia) inizia il nuovo progetto, *IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO*, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse, che farà un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017 e debutterà al Teatro Elfo Puccini di Milano a novembre 2017. Contemporaneamente riprende il lavoro artistico e pedagogico con gli adolescenti. Il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo *Romeo e Giulietta* di Shakespeare, dopo il debutto romano, vuole ampliarsi su tutto il territorio italiano attraverso una serie di tappe. Il primo passo di questa sperimentazione sarà a Napoli, con gli adolescenti napoletani e il Teatro Bellini, nell'ottobre del 2017.

Biglietti:

Intero 20 euro / Ridotto 15 euro

Info e prenotazioni:

Biglietteria Romaeuropa Tel. 06 45553050

<https://romaeuropa.net/festival-2017/io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso/>

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

347 2101290 – 338 4030991

segreteria@eventsandevents.it

Ufficio Stampa Romaeuropa

Tel. 06 45553014

Massimo Pasquini: m.pasquini@romaeuropa.net

Matteo Antonaci: m.antonaci@romaeuropa.net

Giulia Di Giovanni: gdgpress@gmail.com

Claudia Grohovaz

Dal palcoscenico a dietro le quinte

<http://www.claudiagrohovaz.com/2017/10/io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il.html>

IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO



Un progetto di Biancofango - Drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani
Regia Francesca Macrì

Con Aida Talliente e Andrea Trapani

Scene Teatro della Tosse

Luci Gianni Staropoli

Suono Umberto Fiore

Collaborazione al progetto Aida Talliente

Direzione tecnica Massimiliano Chinelli

Produzione Teatro dell'Elfo, Fattore K, Fondazione Luzzati -Teatro della Tosse

In collaborazione con Armunia, La Città del Teatro di Cascina, La Corte Ospitale, Teatri di Vetro, Twain Residenza di Spettacolo dal Vivo a Ladispoli

ANTEPRIMA NAZIONALE ROMAEUROPA FESTIVAL

1 - 2 Novembre 2017 ore 21,00

Teatro India - Lungotevere Vittorio Gassman, 1 Roma

Ho messo il mio cuore
nel cavo della mia mano
lo guardavo come chi guarda
dei grani di sabbia o una foglia
lo guardavo pavido e assorto
come chi sa di essere morto;
e la mia anima era commossa
dal sogno, non dalla vita.

Pessoa, 20 Gennaio 1913

Prossime date:

Teatro Elfo Puccini (Milano) dal 21 novembre al 3 dicembre 2017

Teatro della Tosse (Genova) dal 14 al 17 dicembre 2017

Io non ho mani che mi accarezzino il viso è un titolo “rubato” con amore a una poesia di David Maria Turoldo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli.

Due attori - Aida Talliente e Andrea Trapani - e una domanda: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, tu in quanto persona e non in quanto attore?

Queste le risposte: Santa Giovanna dei Macelli di Brecht e Woyzeck di Büchner.

Da qui prende il via questo nuovo progetto artistico.

Un viaggio dentro e nei dintorni della fragilità. La fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia.

Dal personaggio scelto al ruolo che veicola in uno spettacolo, all'attore che lo ha scelto perché lo sente affine: lo scivolamento è inevitabile. I ritratti si sovrappongono, ma non si fondono e non si sa, appunto, dove finisca il teatro e dove inizi la propria biografia. Ma in fondo, questo, non è importante.

Da qui inizia un lavoro di drammaturgia scenica e attoriale. L'incontro - contemporaneo, fuori e al tempo dentro le rispettive storie, irreali, non ancora scritto - tra due personaggi della storia della letteratura teatrale. Come creature sopravvissute a un incompiuto dramma pirandelliano, come evocati da un testo di Müller, queste due solitudini attraversano la scena e combattono una - personalissima - battaglia nel nome della loro individualità. Percorrono strade inevitabilmente parallele, sono il ritratto in carne e ossa di un fallimento già accaduto altrove, lontano nel tempo e nello spazio, ma qui s'incontrano, si scontrano, sono obbligati al dialogo e hanno un solo punto in comune: la fragilità.

Note biografiche

La compagnia Biancofango nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell'inettitudine: IN PUNTA DI PIEDI (2006), LA SPALLATA (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i “Ricordi del sottosuolo” di F. Dostoevskij e FRAGILE SHOW (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a “Il soccombente” di T. Bernhard. L'intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all'estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell'ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie.

Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all'interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, PORCO MONDO, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da OffiCina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro e attualmente ancora in tournée. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto Perdutoamente promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: CULO DI GOMMA/ovvero la perdita dei Padri.

La progettualità, artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi. Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro - Festival di Teatro Classico), con un progetto special nato dall'unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo - Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (Hamlet in America Latina - Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi in Italia) inizia il nuovo progetto, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse, che farà un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017 e debutterà al Teatro Elfo Puccini di Milano a novembre 2017. Contemporaneamente riprende il lavoro artistico e pedagogico con gli adolescenti. Il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo Romeo e Giulietta di Shakespeare, dopo il debutto romano, vuole ampliarsi su tutto il territorio italiano attraverso una serie di tappe. Il primo passo di questa sperimentazione sarà a Napoli, con gli adolescenti napoletani e il Teatro Bellini, nell'ottobre del 2017.

Biglietti:

Intero 20 euro / Ridotto 15 euro

Info e prenotazioni:

Biglietteria Romaeuropa Tel. 06 45553050

<https://romaeuropa.net/festival-2017/io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso/>

SPETTACOLI & CULTURA

IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO

Nei giorni 1 e 2 Novembre 2017, alle ore 21,00, al Teatro India di Roma (Lungotevere Vittorio Gassman, 1) andrà in scena 'Io non ho mani che mi accarezzino il viso': un titolo "rubato" con amore a una poesia di David Maria Turoldo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli. Due attori - Aida Talliente e Andrea Trapani - e una domanda: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, tu in quanto persona e non in quanto attore? Queste le risposte: Santa Giovanna dei Macelli di Brecht e Woyzeck di Büchner. Da qui prende il via questo nuovo progetto artistico. Un viaggio dentro e nei dintorni della fragilità. La fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia.

<http://www.gliscomunicati.it/Content.asp?contentid=9011&3digits=901100&Title=Io non ho mani che mi accarezzino il viso - Roma, Teatro India - 1 e 2 Novembre 2017>

Io non ho mani che mi accarezzino il viso - Roma, Teatro India - 1 e 2 Novembre 2017

Autore: Alma Daddario & Nicoletta Chiorri - Redazione Cult

Data: 27/10/2017 07:02:06



IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO

Un progetto di Biancofango

Drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani

Regia Francesca Macrì

Con Aida Talliente e Andrea Trapani

Scene Teatro della Tosse

Luci Gianni Staropoli

Suono Umberto Fiore

Collaborazione al progetto Aida Talliente

Direzione tecnica Massimiliano Chinelli

Produzione Teatro dell'Elfo, Fattore K, Fondazione Luzzati -Teatro della Tosse

In collaborazione con Armunia, La Città del Teatro di Cascina, La Corte Ospitale,

Teatri di Vetro, Twain Residenza di Spettacolo dal Vivo a Ladispoli

ANTEPRIMA NAZIONALE
ROMAEUROPA FESTIVAL

1 - 2 Novembre 2017

ore 21,00

Teatro India

Lungotevere Vittorio Gassman, 1 Roma

*Ho messo il mio cuore
nel cavo della mia mano
lo guardavo come chi guarda
dei grani di sabbia o una foglia
lo guardavo pavido e assorto
come chi sa di essere morto;
e la mia anima era commossa
dal sogno, non dalla vita.
Pessoa, 20 Gennaio 1913*

Prossime date:

Teatro Elfo Puccini (Milano) dal 21 novembre al 3 dicembre 2017

Teatro della Tosse (Genova) dal 14 al 17 dicembre 2017

Io non ho mani che mi accarezzino il viso è un titolo “rubato” con amore a una poesia di David Maria Turoldo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli.

Due attori - Aida Talliente e Andrea Trapani - e una domanda: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, tu in quanto persona e non in quanto attore?

Queste le risposte: Santa Giovanna dei Macelli di Brecht e Woyzeck di Büchner.

Da qui prende il via questo nuovo progetto artistico.

Un viaggio dentro e nei dintorni della fragilità. La fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia.

Dal personaggio scelto al ruolo che veicola in uno spettacolo, all'attore che lo ha scelto perché lo sente affine: lo scivolamento è inevitabile. I ritratti si sovrappongono, ma non si fondono e non si sa, appunto, dove finisca il teatro e dove inizi la propria biografia. Ma in fondo, questo, non è importante.

Da qui inizia un lavoro di drammaturgia scenica e attoriale. L'incontro – contemporaneo, fuori e al contempo dentro le rispettive storie, irreali, non ancora scritto – tra due personaggi della storia della letteratura teatrale. Come creature sopravvissute a un incompiuto dramma pirandelliano, come evocati da un testo di Müller, queste due solitudini attraversano la scena e combattono una – personalissima – battaglia nel nome della loro individualità. Percorrono strade inevitabilmente parallele, sono il ritratto in carne e ossa di un fallimento già accaduto altrove, lontano nel tempo e nello spazio, ma qui s'incontrano, si scontrano, sono obbligati al dialogo e hanno un solo punto in comune: la fragilità.

Note biografiche

La compagnia Biancofango nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell'inettitudine: IN PUNTA DI PIEDI (2006), LA SPALLATA (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i “Ricordi del sottosuolo” di F. Dostoevskij e FRAGILE SHOW (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a “Il soccombente” di T. Bernhard.

L'intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all'estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell'ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma,

all'interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, PORCO MONDO, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da OffiCina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro e attualmente ancora in tourn  e. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto Perdutamente promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: CULO DI GOMMA/ovvero la perdita dei Padri.

La progettualit  , artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi. Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma.

Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto special nato dall'unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo - Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi in Italia) inizia il nuovo progetto, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse, che far   un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017 e debutter   al Teatro Elfo Puccini di Milano a novembre 2017. Contemporaneamente riprende il lavoro artistico e pedagogico con gli adolescenti. Il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo Romeo e Giulietta di Shakespeare, dopo il debutto romano, vuole ampliarsi su tutto il territorio italiano attraverso una serie di tappe. Il primo passo di questa sperimentazione sar   a Napoli, con gli adolescenti napoletani e il Teatro Bellini, nell'ottobre del 2017.

Biglietti:

Intero 20 euro / Ridotto 15 euro

Info e prenotazioni:

Biglietteria Romaeuropa Tel. 06 45553050

<https://romaeuropa.net/festival-2017/io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso/>

<https://www.meddimagazine.info/single-post/2017/10/28/lo-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso-allIndia>

'Io non ho mani che mi accarezzino il viso' all'India

28/10/2017



Al **teatro India** in anteprima nazionale per Romaeuropafestival l'**1 e il 2 novembre 'Io non ho mani che mi accarezzino il viso'** è un titolo “rubato” con amore a una poesia di David Maria Turoldo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli.

Due attori - **Aida Talliente** e **Andrea Trapani** - e una domanda: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, tu in quanto persona e non in quanto attore?

Queste le risposte: Santa Giovanna dei Macelli di Brecht e Woyzeck di Büchner.

Da qui prende il via questo nuovo progetto artistico.

Un viaggio dentro e nei dintorni della fragilità. La fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia.

Dal personaggio scelto al ruolo che veicola in uno spettacolo, all'attore che lo ha scelto perché lo sente affine: lo scivolamento è inevitabile. I ritratti si sovrappongono, ma non si fondono e non si sa, appunto, dove finisca il teatro e dove inizi la propria biografia. Ma in fondo, questo, non è importante.

Da qui inizia un lavoro di drammaturgia scenica e attoriale. L'incontro – contemporaneo, fuori e al contempo dentro le rispettive storie, irreali, non ancora scritto – tra due personaggi della storia della letteratura teatrale. Come creature sopravvissute a un incompiuto dramma pirandelliano, come evocati da un testo di Müller, queste due solitudini attraversano la scena e combattono una – personalissima – battaglia nel nome della loro

individualità. Percorrono strade inevitabilmente parallele, sono il ritratto in carne e ossa di un fallimento già accaduto altrove, lontano nel tempo e nello spazio, ma qui s'incontrano, si scontrano, sono obbligati al dialogo e hanno un solo punto in comune: la fragilità.

Note biografiche

La compagnia Biancofango nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell'inettitudine: IN PUNTA DI PIEDI (2006), LA SPALLATA (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i "Ricordi del sottosuolo" di F. Dostoevskij e FRAGILE SHOW (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a "Il soccombente" di T. Bernhard. L'intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all'estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell'ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all'interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, PORCO MONDO, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da Officina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro e attualmente ancora in tournée. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto Perdutamente promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: CULO DI GOMMA/ovvero la perdita dei Padri. La progettualità, artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi. Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto special nato dall'unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo - Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi in Italia) inizia il nuovo progetto, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse, che farà un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017 e debutterà al Teatro Elfo Puccini di Milano a novembre 2017. Contemporaneamente riprende il lavoro artistico e pedagogico con gli adolescenti. Il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo Romeo e Giulietta di Shakespeare, dopo il debutto romano, vuole ampliarsi su tutto il territorio italiano attraverso una serie di tappe. Il primo passo di questa sperimentazione sarà a Napoli, con gli adolescenti napoletani e il Teatro Bellini, nell'ottobre del 2017.



<http://www.giroma.it/index.php/2012-04-06-21-41-13/teatri/6345-io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso-in-anteprima-nazionale-al-teatro-india.html>

IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO in anteprima nazionale al Teatro India

Creato Lunedì, 30 Ottobre 2017 | Data pubblicazione | Scritto da [Redazione Giroma](#) |



"Io non ho mani che mi accarezzino il viso" è un titolo "rubato" con amore a una poesia di David Maria Turollo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli.

Due attori - Aida Talliente e Andrea Trapani - e una domanda: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, tu in quanto persona e non in quanto attore?

Queste le risposte: Santa Giovanna dei Macelli di Brecht e Woyzeck di Büchner.

Da qui prende il via questo nuovo progetto artistico.

Un viaggio dentro e nei dintorni della fragilità. La fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia.

Dal personaggio scelto al ruolo che veicola in uno spettacolo, all'attore che lo ha scelto perché lo sente affine: lo scivolamento è inevitabile. I ritratti si sovrappongono, ma non si fondono e non si sa, appunto, dove finisca il teatro e dove inizi la propria biografia. Ma in fondo, questo, non è importante.

Da qui inizia un lavoro di drammaturgia scenica e attoriale. L'incontro – contemporaneo, fuori e al contempo dentro le rispettive storie, irreali, non ancora scritto – tra due personaggi della storia della letteratura teatrale. Come creature sopravvissute a un incompiuto dramma pirandelliano, come evocati da un testo di Müller, queste due solitudini attraversano la scena e combattono una – personalissima – battaglia nel nome della loro individualità. Percorrono strade inevitabilmente parallele, sono il ritratto in carne e ossa di un fallimento già accaduto altrove, lontano nel tempo e nello spazio, ma qui s'incontrano, si scontrano, sono obbligati al dialogo e hanno un solo punto in comune: la fragilità.

Note biografiche

La compagnia Biancofango nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell'inettitudine: IN PUNTA DI PIEDI (2006), LA SPALLATA (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i "Ricordi del sottosuolo" di F. Dostoevskij e FRAGILE SHOW (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a "Il soccombente" di T. Bernhard. L'intera trilogia ha circuitato e continua a

circuitare in Italia e all'estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell'ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all'interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, PORCO MONDO, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da Officina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro e attualmente ancora in tournèe. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto Perdutamente promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: CULO DI GOMMA/ovvero la perdita dei Padri. La progettualità, artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi. Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto special nato dall'unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo - Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi in Italia) inizia il nuovo progetto, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse, che farà un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017 e debutterà al Teatro Elfo Puccini di Milano a novembre 2017. Contemporaneamente riprende il lavoro artistico e pedagogico con gli adolescenti. Il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo Romeo e Giulietta di Shakespeare, dopo il debutto romano, vuole ampliarsi su tutto il territorio italiano attraverso una serie di tappe. Il primo passo di questa sperimentazione sarà a Napoli, con gli adolescenti napoletani e il Teatro Bellini, nell'ottobre del 2017.

IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO

Un progetto di Biancofango

Drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani

Regia Francesca Macrì

Con Aida Talliente e Andrea Trapani

Scene Teatro della Tosse

Luci Gianni Staropoli

Suono Umberto Fiore

Collaborazione al progetto Aida Talliente

Direzione tecnica Massimiliano Chinelli

Produzione Teatro dell'Elfo, Fattore K, Fondazione Luzzati -Teatro della Tosse

In collaborazione con Armunia, La Città del Teatro di Cascina, La Corte Ospitale, Teatri di Vetro, Twain Residenza di Spettacolo dal Vivo a Ladispoli

ANTEPRIMA NAZIONALE

ROMAEUROPA FESTIVAL

1 - 2 Novembre 2017

ore 21,00

Teatro India

Lungotevere Vittorio Gassman, 1 Roma

Biglietti:

Intero 20 euro / Ridotto 15 euro

Info e prenotazioni:

Biglietteria Romaeuropa Tel. 06 45553050

<https://romaeuropa.net/festival-2017/io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso/>



<http://kirolandia.blogspot.it/2017/10/kirosegnaliamo-settimana-30-ottobre-5.html>

unedì 30 ottobre 2017

KIROSEGNALIAMO Settimana 30 Ottobre - 5 Novembre 2017

K-news



TEATRO

"IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO"

Un progetto di Biancofango

Drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani

Regia Francesca Macrì

TEATRO INDIA - Roma

1-2 novembre 2017, ore 21.00

ANTEPRIMA NAZIONALE

ROMAEUROPA FESTIVAL

*Ho messo il mio cuore
nel cavo della mia mano
lo guardavo come chi guarda
dei grani di sabbia o una foglia
lo guardavo pavido e assorto
come chi sa di essere morto;
e la mia anima era commossa
dal sogno, non dalla vita.*

Pessoa, 20 Gennaio 1913



Io non ho mani che mi accarezzino il viso è un titolo “rubato” con amore a una poesia di David Maria Turoldo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli.

Due attori - Aida Talliente e Andrea Trapani - e una domanda: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, tu in quanto persona e non in quanto attore?

Queste le risposte: Santa Giovanna dei Macelli di Brecht e Woyzeck di Büchner.

Da qui prende il via questo nuovo progetto artistico.

Un viaggio dentro e nei dintorni della fragilità. La fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia.

Dal personaggio scelto al ruolo che veicola in uno spettacolo, all'attore che lo ha scelto perché lo sente affine: lo scivolamento è inevitabile. I ritratti si sovrappongono, ma non si fondono e non si sa, appunto, dove finisca il teatro e dove inizi la propria biografia. Ma in fondo, questo, non è importante.

Da qui inizia un lavoro di drammaturgia scenica e attoriale. L'incontro – contemporaneo, fuori e al contempo dentro le rispettive storie, irreali, non ancora scritto – tra due personaggi della storia della letteratura teatrale. Come creature sopravvissute a un incompiuto dramma pirandelliano, come evocati da un testo di Müller, queste due solitudini attraversano la scena e combattono una – personalissima – battaglia nel nome della loro individualità. Percorrono strade inevitabilmente parallele, sono il ritratto in carne e ossa di un fallimento già accaduto altrove, lontano nel tempo e nello spazio, ma qui s'incontrano, si scontrano, sono obbligati al dialogo e hanno un solo punto in comune: la fragilità.

Drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani - Regia Francesca Macrì - Con Aida Talliente e Andrea Trapani - Scene Teatro della Tosse - Luci Gianni Staropoli - Suono Umberto Fiore - Collaborazione al progetto Aida Talliente - Direzione tecnica Massimiliano Chinelli - Produzione Teatro dell'Elfo, Fattore K, Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse - In collaborazione con Armunia, La Città del Teatro di Cascina, La Corte Ospitale, Teatri di Vetro, Twain Residenza di Spettacolo dal Vivo a Ladispoli

Costo:  **Intero 20 € / Ridotto 15 €**

Informazioni: **Biglietteria Romaeuropa Tel. 06 45553050**

Indirizzo: **via Lungotevere Vittorio Gassman, 1 - Roma**

Sito di Riferimento: **<https://romaeuropa.net/festival-2017/io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso/>**

<http://www.culturame.it/teatro-e-danza/romaeuropafestival-io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso-in-anteprima-nazionale-11-e-2-novembre-al-teatroindia/>

31 OTTOBRE 2017

#RomaeuropaFestival IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO in anteprima nazionale l'1 e 2 novembre al #TeatroIndia

di Redazione

Teatro e Danza |

Tagged: *anteprima nazionale, D&C Communication, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, Lungotevere Vittorio Gassman, Nicoletta Chiorri & Alma Daddario, Roma, Romaeuropa Festival, Teatro India*



IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO

Un progetto di Biancofango

Drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani

Regia Francesca Macrì

Con Aida Talliente e Andrea Trapani

Scene Teatro della Tosse

Luci Gianni Staropoli

Suono Umberto Fiore

Collaborazione al progetto Aida Talliente

Direzione tecnica Massimiliano Chinelli

Produzione Teatro dell'Elfo, Fattore K, Fondazione Luzzati -Teatro della Tosse

In collaborazione con Armunia, La Città del Teatro di Cascina, La Corte Ospitale, Teatri di Vetro, Twain Residenza di Spettacolo dal Vivo a Ladispoli

ANTEPRIMA NAZIONALE
ROMAEUROPA FESTIVAL

1 – 2 Novembre 2017

ore 21,00

Teatro India

Lungotevere Vittorio Gassman, 1 Roma

*Ho messo il mio cuore
nel cavo della mia mano
lo guardavo come chi guarda
dei grani di sabbia o una foglia
lo guardavo pavido e assorto
come chi sa di essere morto;
e la mia anima era commossa
dal sogno, non dalla vita.*

Pessoa, 20 Gennaio 1913

Prossime date:

Teatro Elfo Puccini (Milano) dal 21 novembre al 3 dicembre 2017

Teatro della Tosse (Genova) dal 14 al 17 dicembre 2017

Io non ho mani che mi accarezzino il viso è un titolo “rubato” con amore a una poesia di David Maria Turoldo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli.

Due attori – Aida Talliente e Andrea Trapani – e una domanda: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, tu in quanto persona e non in quanto attore?

Queste le risposte: Santa Giovanna dei Macelli di Brecht e Woyzeck di Büchner.

Da qui prende il via questo nuovo progetto artistico.

Un viaggio dentro e nei dintorni della fragilità. La fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia.

Dal personaggio scelto al ruolo che veicola in uno spettacolo, all’attore che lo ha scelto perché lo sente affine: lo scivolamento è inevitabile. I ritratti si sovrappongono, ma non si fondono e non si sa, appunto, dove finisca il teatro e dove inizi la propria biografia. Ma in fondo, questo, non è importante.

Da qui inizia un lavoro di drammaturgia scenica e attoriale. L’incontro – contemporaneo, fuori e al contempo dentro le rispettive storie, irreali, non ancora scritto – tra due personaggi della storia della letteratura teatrale. Come creature sopravvissute a un incompiuto dramma pirandelliano, come evocati da un testo di Müller, queste due solitudini attraversano la scena e combattono una – personalissima – battaglia nel nome della loro individualità. Percorrono strade inevitabilmente parallele, sono il ritratto in carne e ossa di un fallimento già accaduto altrove, lontano nel tempo e nello spazio, ma qui s’incontrano, si scontrano, sono obbligati al dialogo e hanno un solo punto in comune: la fragilità.

Note biografiche

La compagnia Biancofango nasce nel 2005 dall’incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell’inettitudine: *IN PUNTA DI PIEDI* (2006), *LA SPALLATA* (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i “Ricordi del sottosuolo” di F. Dostoevskij e *FRAGILE SHOW* (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a “Il soccombente” di T. Bernhard. L’intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all’estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell’ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all’interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, *PORCO MONDO*, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da OffiCina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro e attualmente ancora

in tourn  . Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto Perdutamente promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: CULO DI GOMMA/ovvero la perdita dei Padri. La progettualit , artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi. Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto special nato dall'unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo – Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi in Italia) inizia il nuovo progetto, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse, che far  un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017 e debutter  al Teatro Elfo Puccini di Milano a novembre 2017. Contemporaneamente riprende il lavoro artistico e pedagogico con gli adolescenti. Il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo Romeo e Giulietta di Shakespeare, dopo il debutto romano, vuole ampliarsi su tutto il territorio italiano attraverso una serie di tappe. Il primo passo di questa sperimentazione sar  a Napoli, con gli adolescenti napoletani e il Teatro Bellini, nell'ottobre del 2017.

Biglietti:

Intero 20 euro / Ridotto 15 euro

Info e prenotazioni:

Biglietteria Romaeuropa Tel. 06 45553050

<https://romaeuropa.net/festival-2017/io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso/>

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

347 2101290 – 338 4030991

segreteria@eventsandevents.it

Ufficio Stampa Romaeuropa

Tel. 06 45553014

Massimo Pasquini: m.pasquini@romaeuropa.net

Matteo Antonaci: m.antonaci@romaeuropa.net

Giulia Di Giovanni: gdgpress@gmail.com

<http://www.distampa.it/news.asp?id=6604>

<http://www.distampa.com/fragilita-questo-e-il-teatro/>

FRAGILITA', QUESTO E' IL TEATRO



Io non ho mani che mi accarezzino il viso è un titolo “rubato” con amore a una poesia di David Maria Turoldo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli.

Due attori – Aida Talliente e Andrea Trapani – e una domanda: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, tu in quanto persona e non in quanto attore? Queste le risposte: Santa Giovanna dei Macelli di Brecht e Woyzeck di Büchner. Da qui prende il via questo nuovo progetto artistico. Un viaggio dentro e nei dintorni della fragilità. La fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia.

Dal personaggio scelto al ruolo che veicola in uno spettacolo, all’attore che lo ha scelto perché lo sente affine: lo scivolamento è inevitabile. I ritratti si sovrappongono, ma non si fondono e non si sa, appunto, dove finisca il teatro e dove inizi la propria biografia. Ma in fondo, questo, non è importante. Da qui inizia un lavoro di drammaturgia scenica e attoriale. L’incontro – contemporaneo, fuori e al contempo dentro le rispettive storie, irreali, non ancora scritto – tra due personaggi della storia della letteratura teatrale. Come creature sopravvissute a un incompiuto dramma pirandelliano, come evocati da un testo di Müller, queste due solitudini attraversano la scena e combattono una – personalissima – battaglia nel nome della loro individualità. Percorrono strade inevitabilmente parallele, sono il ritratto in carne e ossa di un fallimento già accaduto altrove, lontano nel tempo e nello spazio, ma qui s’incontrano, si scontrano, sono obbligati al dialogo e hanno un solo punto in comune: la fragilità.

ROMAEUROPA FESTIVAL

1 – 2 Novembre 2017 ore 21,00

Teatro India

Lungotevere Vittorio Gassman, 1 Roma

IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO

Un progetto di Biancofango

Drammaturgia **Francesca Macrì e Andrea Trapani**

Regia **Francesca Macrì**

Con **Aida Talliente e Andrea Trapani**

Scene **Teatro della Tosse**

Luci **Gianni Staropoli**

Suono **Umberto Fiore**

Collaborazione al progetto **Aida Talliente**

Direzione tecnica **Massimiliano Chinelli**

Produzione **Teatro dell'Elfo, Fattore K, Fondazione Luzzati -Teatro della Tosse**

In collaborazione con **Armunia, La Città del Teatro di Cascina, La Corte Ospitale, Teatri di Vetro, Twain Residenza di Spettacolo dal Vivo a Ladispoli**

Biglietteria Romaeuropa Tel. 06 45553050

<https://romaeuropa.net/festival-2017/io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso/>

http://www.adnkronos.com/intrattenimento/spettacolo/2017/10/27/teatro-india-per-romaeuropa-festival-prima-non-mani-che-accarezzino-viso_heF3YQbR6a9SYjwrXXLygK.html

Al Teatro India per Romaeuropa Festival la prima di 'Io non ho mani che mi accarezzino il viso'

 SPETTACOLO



La regista Francesca Macrì accanto all'attore Andrea Trapani

Pubblicato il: 27/10/2017 17:00

Anteprima nazionale al Teatro India, mercoledì prossimo, nell'ambito di **Romaeuropa Festival**, per la pièce **'Io non ho mani che mi accarezzino il viso'** (regia di **Francesca Macrì**), citazione 'rubata' a una poesia di **David Maria Turollo**, ad una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli. In scena due attori, **Aida Talliente** e **Andrea Trapani**, che si dibattono su un interrogativo, apparentemente senza risposta.

Qual è il personaggio della letteratura teatrale nel quale ti riconosci per la sua fragilità, per le sue parole, per il suo eloquio, non tanto come attore, ma come persona? Due le opere di riferimento, da cui prende vita il progetto artistico, **'Santa Giovanna dei Macelli'** di **Brecht** e **'Woyzeck'** di **Büchner**.

Lo spettacolo è un viaggio all'interno della fragilità. La fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro, la fragilità di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia. Si sovrappongono i ritratti, le storie personali degli attori, le loro esperienze, i racconti di Brecht e Buchner, ma non si fondono perfettamente. Non si sa dove finisca il teatro e dove inizi la biografia dei due protagonisti.

I protagonisti percorrono strade inevitabilmente parallele, sono il ritratto in carne e ossa di un fallimento già accaduto altrove, lontano nel tempo e nello spazio, ma qui si incontrano, si scontrano, sono obbligati al dialogo e hanno un solo punto in comune, la loro ineluttabile fragilità.

Dopo Roma (unica replica il 2 novembre), lo spettacolo sarà al Teatro Elfo Puccini di Milano dal 21 novembre al 3 dicembre 2017 e al Teatro della Tosse di Genova, dal 14 al 17 dicembre.

TAG: Teatro India, Romaeuropa Festival, Brecht, Buchner, Macrì



TEATRO

20 TROVAROMA

GRATIS!
CON
REPUBBLICA



COSÌ GLI INVITI

Macro La Pelanda, Piazza Orazio Giustiniani 4.

Venerdì 27 ore 20 ("Les Adieux!...").

India, Lungotevere Vittorio Gassman 1. Giovedì 2 ore 21 ("Io non ho mani..."). Per i lettori inviti telefonando allo 06-45553050 giovedì 26 dalle 14 alle 15 (per venerdì) e venerdì 27 dalle 11 alle 13 (per giovedì)

In scena

CON LISA FERLAZZO NATOLI ALLA PELANDA

PAROLE DI RIVOLUZIONE

ARomaeuropa Lisa Ferlazzo Natoli e il percussionista Gianluca Ruggeri hanno ideato dal 26 al 28 ottobre a La Pelanda "Les Adieux! Parole salvate dalle fiamme", sulla Rivoluzione d'Ottobre attraverso Esenin, Majakovskij, Pasternak e Blok, Lenin, Stalin e Chruscev, e Ejzenstejn. Voci di Ferlazzo Natoli, Fortunato Leccese, Emiliano Masala. I catalani dell'Agrupaciòn Senor Serrano presentano il 28 e 29 al Vascello "Birdie", spettacolo ispirato a migranti in bilico (come "Gli uccelli") su un recinto mentre si gioca a golf, in una scena in miniatura ripresa in ogni dettaglio da videocamera con proiezioni su schermo, con intervento di tre performer, Alex Serrano, Pau Palacios e David Muniz. La compagnia Biancofango ha in serbo l'1 e il 2 novembre al teatro India "Io non ho mani che mi accarezzino il viso" che, pensando a Brecht e a Buechner, e praticando la drammaturgia di Francesca Macri e Andrea Trapani, fa incontrare le solitudini performative di Trapani e di Aida Talliente.

R.d.G.



http://www.romagiornoenotte.it/teatro/ref_romaeuropa_festival_io_non_ho_man_i_che_mi_accarezzino_il_viso-42997.shtml

REF Romaeuropa Festival: Io non ho mani che mi accarezzino il viso



DESCRIZIONE:

REF Romaeuropa Festival ospita la compagnia Biancofango nata dall'incontro tra l'attore e autore Andrea Trapani e la drammaturga e regista Francesca Macrì. Da "In punta di piedi" a "Porco mondo", il duo si è fatto conoscere per le sue fini capacità narrative e per aver trovato un punto di equilibrio tra corpo e testo, scrittura e attorialità. "Io non ho mani che mi accarezzino il viso" (titolo che la compagnia ruba con amore a una poesia di David Maria Turolto e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli, per definire una cornice, un perimetro più che un reale contenuto) nasce da una domanda posta ai due attori che abitano la scena (Aida Talliente e lo stesso Trapani): «Qual' è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, in quanto persona e non in quanto attore?». Santa Giovanna dei Macelli di Brecht e Woyzeck di Bachner, in risposta a questo iniziale quesito, animano uno spettacolo dal gusto pirandelliano in cui personaggi, attori e persone si sovrappongono senza continuità di causa. Due solitudini che si incontrano, due fragilità poste in un dialogo immaginario ma sempre in bilico tra realtà e finzione. Fino a non sapere più dove finisca il teatro e inizi la vita. 1 e 2 novembre - ore 21.00
Biglietti: da 15 a 20 euro

INDIRIZZO:

India Teatro di Roma - lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi), Roma

TELEFONO:

06684000311

Da Non Perdere

TEATRO INDIA

BIANCOFANGO

Io non ho mani che ...

Per l'attore e autore Andrea Trapani e la drammaturga e regista Francesca Macri, lo spettacolo *Io non ho mani che mi accarezzino il viso* nasce da una domanda posta ai due attori che abitano la scena (Aida Talliente e Trapani): «Qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti?». Anteprima nazionale a RomaEuropa festival. Domani e giovedì, ore 21, 15-20 euro, 0645553050.



Ltevere V. Gassmann 1

Stasera



● Di umane fragilità parla anche «lo non ho mani che mi accarezzino il viso», di Biancofango, stasera e domani alle 21 al Teatro India per Romaeuropa. Info: 06.45553050

TEATRO INDIA

Per Roma Europa Festival alle 21

Io non ho mani che mi

accarezzino il viso (titolo che la compagnia Biancofango 'ruba con amore' a una poesia di David Maria Turollo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli), biglietti 15 /20 euro.

Lungotevere Gassman 1.

TEATRO INDIA

“Io non ho mani...”
quando le fragilità
occupano la scena

HArubato (con amore) il titolo a una poesia di David Maria Turoldo, la compagnia Biancofango, battezzando *Io non ho mani che mi accarezzino il viso* l'ultimo lavoro proposto oggi e domani all'India nell'ambito del Romaeuropa Festival con drammaturgia di Francesca Macri (anche regista) e Andrea Trapani. Il concept dello spettacolo nasce dalla domanda “Qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, in



quanto persona e non in quanto attore?”. A rispondere, a reagire e ad agire sono Federica Santoro, Alda Talliente e lo stesso Trapani. E ad animare questa performance di solitudini in dialogo sono brani da *Santa Giovanna dei Macelli* di Brecht, da *Woyzeck* di Buechner e la figura dell'Arkadina di Cechov. (r.d.g.)

Teatro India Lungotevere Vittorio Gassman 1, oggi e domani alle ore 21, tel. 06-684000311

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://www.metropolitanmagazine.it/2017/11/02/73801/>

Io non ho mani che mi accarezzino il viso | Biancofango al Teatro India



Io non ho mani che mi accarezzino il viso | Biancofango al Teatro India

BY [CHINA MARTINI](#) ON 2 NOVEMBRE 2017 [TEATRO](#)

La Compagnia Biancofango, ovvero Francesca Macrì e Andrea Trapani, hanno presentato per il Roma Europa Festival una nuova drammaturgia: *Io non ho mani che accarezzino il viso*. Il titolo è preso in prestito da una poesia di David Maria Turollo, ma anche da una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli.

Due serate di sold out al Teatro India per lo spettacolo della Compagnia Biancofango, che l'anno scorso ha compiuto i dieci anni di attività. Lo spettacolo è in anteprima per Roma Europa Festival, e debutterà al Teatro Elfo Puccini di Milano il prossimo 21 novembre.

In scena, oltre ad Andrea Trapani c'è Aida Talliente, che lavora con Biancofango da anni, e che sviluppa durante la performance un percorso scenico forte e ampiamente strutturato tra monologhi ed effetti sonori.

I riferimenti per orientarci in questo nuovo, complesso lavoro sono *Santa Giovanna dei Macelli* di Brecht e *Woyzeck* di Büchner. Sulla scena un quadro cade dentro l'altro in un'alternanza di momenti propriamente poetici e momenti di negazione di quella poetica ("Belle parole, quante belle parole! Ma gli umani non mi commuovono più, le bestie mi commuovono." rilancia Andrea Trapani, mentre Aida Talliente fa una lunga commovente tirata). Non solo. Si entra e si esce dalla *teatralità*, perché gli attori stessi, in un continuo conflitto ideologico (compassione/ingenuità, colpa/senso di colpa,

morale/tornaconto) si chiamano a vicenda sia col nome del personaggio che col proprio nome.

Ma *Io non ho mani che accarezzino il viso* è anche uno spettacolo sulla speranza e sul coraggio, anzi meglio sulle (poche) possibilità che esse hanno nelle nostre esistenze, e lo spettatore stesso traccia i limiti della propria *virtù*, per dirla con Biancofango.

La carne, il sangue, la perla trovata nella Simmenthal, gli uomini e le bestie, la neve di Giacomelli a purificare sul finale, siamo assassini inconsapevoli, siamo assassini colpevoli. Lo specchio sulla scena gira, riflette, fa baluginare quella freccia di luce, e in un modo o nell'altro ti colpisce, ovunque tu sia seduto.



Una foto di Giacomelli dalla serie "Io non ho mani che mi accarezzino il volto"

Io non ho mani che mi accarezzino il viso è sold out al Teatro India anche stasera, ma di seguito indichiamo le prossime date a Milano e a Genova.

Teatro Elfo Puccini (Milano) – 21 novembre > 3 dicembre

Teatro Della Tosse (Genova) – 15 > 17 dicembre

<https://www.romecentral.com/io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso/>

IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO

AUTHOR PIERLUIGI SIENA **DATE** 3 NOVEMBRE 2017



Nata dall'incontro tra l'attore e autore **Andrea Trapani** e la drammaturga e regista **Francesca Macrì**, la compagnia **Biancofango** sviluppa nel corso di più di dieci anni d'attività una ricerca nel segno della nuova drammaturgia e delle nuove forme di scrittura scenica. Da *In punta di piedi* a *Porco mondo*, il duo si è fatto conoscere per le sue fini capacità narrative e per aver trovato un punto d'equilibrio tra corpo e testo, scrittura e attorialità.



Io non ho mani che mi accarezzino il viso – titolo mutuato da una poesia di David Maria Turollo e da un celebre lavoro fotografico di Mario Giacomelli, ripetutamente chiamato in causa durante lo spettacolo – nasce da una domanda posta ai due soli attori presenti in scena, Aida Talliente e lo stesso Andrea Trapani: Qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Quello le cui parole potresti dire anche tu, in quanto individuo prima ancora che come attore?

Risposta: *Santa Giovanna dei Macelli* di Brecht per lei, *Woyzeck* di Büchner per lui.



Da qui si anima uno spettacolo dall'incedere pirandelliano in cui i personaggi, gli attori e le semplici persone si sovrappongono e sfumano senza continuità di causa, in un lavoro che inquadra il senso dell'individualità attraverso i margini di una lente leggermente fuori fuoco. Si entra e si esce dalla *teatralità*, con gli attori stessi che, in un continuo conflitto ideologico, si relazionano l'un l'altro sia in quanto *personaggi* che in quanto attori, uomo e donna in carne ed ossa e con il proprio nome.

Due solitudini che s'incontrano, due fragilità poste in un dialogo immaginario, sempre in bilico tra realtà e finzione, fino a non sapere più dove finisca il teatro e inizi la vita.



Le due serate sold-out al Teatro India, l'1 e il 2 novembre, sono l'anteprima nazionale dello spettacolo all'interno del **RomaEuropa Festival**, che debutterà al Teatro Elfo Puccini di Milano il prossimo 21 novembre.

IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO

Un progetto di Biancofango

Drammaturgia **Francesca Macrì** e **Andrea Trapani**

Regia **Francesca Macrì**

Con **Aida Talliente** e **Andrea Trapani**

Scene **Teatro della Tosse**

Luci **Gianni Staropoli**

Suono **Umberto Fiore**

Collaborazione al progetto **Aida Talliente**

Direzione tecnica **Massimiliano Chinelli**

Produzione **Teatro dell'Elfo, Fattore K, Fondazione Luzzati -Teatro della Tosse**

In collaborazione con **Armunia, La Città del Teatro di Cascina, La Corte Ospitale, Teatri di Vetro, Twain Residenza di Spettacolo dal Vivo a Ladispoli**

ANTEPRIMA NAZIONALE ROMAEUROPA FESTIVAL

1-2 novembre 2017

<https://ilmanifesto.it/biancofango-il-disvelamento-della-fragilita/>

VISIONI

Biancofango, il disvelamento della fragilità

A teatro. A RomaEuropa lo spettacolo «Io non ho mani che mi accarezzino il viso»



Mariateresa Surianello ROMA

EDIZIONE DEL 04.11.2017
PUBBLICATO 4.11.2017, 0:17
AGGIORNATO 3.11.2017, 19:58

Sulla fragilità umana Biancofango indaga dall'inizio del suo fare teatrale, traendo ispirazione da Pasolini o da Thomas Bernhard per poi distanziarsene e approdare a una scrittura originale, efficace, quotidiana e capace di usare l'attore proprio per quella sua faticosa ricerca di equilibrio tra finzione e realtà.

Romani d'adozione, Francesca Macrì, autrice e regista, e Andrea Trapani, autore e attore, questa volta sembra abbiano voluto esasperare il meccanismo e, complice in scena Aida Talliente, lo hanno portato a un inutile disvelamento.

Presentato in anteprima al Teatro India per il festival Romaeuropa, *Io non ho mani che mi accarezzino il viso* è una sorta di dialogo tra Giovanna dei Macelli e Woyzeck, personaggi archetipi, rispettivamente, di Brecht e Büchner, all'inizio misurato nel suo tessuto drammaturgico al servizio della fisicità dei due bravi attori, ma poi debordante verso un parossismo che produce un ribasso della tensione. Si perdono i nodi della narrazione e gli effetti luce invadenti non sostengono l'afflato di tristezza che trasuda dal titolo delle fotografie di «pretini» giocosi che già Mario Giacomelli aveva rubato alle poesie di padre David Maria Turoldo. Biancofango dissacratori dell'assenza di mani che intenerisce l'animo?



teatro.persinsala.it

rivista di teatro

<https://teatro.persinsala.it/io-non-ho-mani-che-mi-accarezzino-il-viso-romaeuropa-festival-2/44500>



Io Non Ho Mani Che Mi Accarezzino Il Viso Romaeuropa Festival

Io non ho mani che mi accarezzino il viso / Romaeuropa Festival

di Vincenzo Carboni

Home Festival Teatrali Performing Arts/Prosa RomaEuropa Festival Teatro India // 2017-11-08

Avere mani e accarezzarsi il viso

Al **Teatro India** per **Romaeuropa Festival** va in scena **Io non ho mani che mi accarezzino il viso** di Francesca Macrì e Andrea **Trapani**.



Il pezzo teatrale ha un titolo ispirato a una poesia di David Maria Turoldo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli, dedicate a scene di vita di giovani preti, intenti a fare girotondo, a correre alzandosi le sottane, a confessarsi segreti, a fumare (forse illegalmente). L'ambiente in cui galleggiano è in bianco e nero, con la luce bianca che fa pensare a un paradiso artificiale e grottesco, nonché a una infanzia innaturale.

Gli interpreti Aida Talliente e Andrea **Trapani** fondono insieme musica, suoni, testo e movimento sulla grande e impegnativa scena del **Teatro India**. A voci amplificate dal microfono succedono note sul pianoforte, sulle quali si appoggia il grido, la nevrosi, la disillusione per un mondo che si rivela virato al "nero" del male.

Luci riflesse e accecanti commentano a tratti una sorta di girone dantesco, forse una discesa agli inferi, sommersa da una sonorità elettronica assordante. Si succedono azioni drammaturgiche che si ispirano a **Santa Giovanna dei Macelli** di Brecht e a **Woyzeck** di Büchner. Una lontana serie di tavoli è la superficie su cui l'attore muove bamboline della Mattel, agitate come nelle ingenuie rappresentazioni giocose dei bambini: il capitalista approfitta dell'operaio, questo – seppure avvertito da voci di scena – si lascia sedurre dalla tentazione demoniaca, avendone in cambio le poche briciole che cadono dal tavolo dei potenti.

Per gli autori si tratta di un viaggio nella fragilità umana, «la fragilità di chi – scrivono nelle note di regia – ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi di un palcoscenico, ci mette la faccia». L'opera quindi è l'effetto di un contagio tra un personaggio teatrale e la propria biografia, senza sapere esattamente dove finisca il primo e inizi la seconda.

L'operazione riesce a stento a dare la sensazione di un fluido amalgama di senso, come un piatto troppo sapido, carico di sapori e di spezie, col risultato di saturare il gusto, aggredito in maniera aggressiva. L'azione vira troppo velocemente dal momento narrativo (la lettura poetica) al momento in cui gli strumenti dell'attore intervengono tutti e tutti insieme, ingolfando l'espressività. Un tale "piatto" teatrale farebbe pensare a un'ambizione che travolge la misura espressiva sia degli interpreti che della drammaturgia, alla cui sedimentazione per strati non segue una asciugatura che renda lo strale narrativo secco e ben indirizzato.

Il sentimento che scaturisce dalla performance sembra essere una disillusione rabbiosa contro l'evidenza di un mondo che gira nel verso sbagliato, a partire dal quale la forza della pièce non sembra andare al di là di un vago anelito ecumenico. Se tutti avessimo più fede nella speranza, forse questo mondo sarebbe migliore? Quasi sicuramente sì, tuttavia la fragilità non è un "resto" del bambino, come lascerebbero immaginare i preti di Giacomelli (uno stato naturale e perduto dell'esistenza), ma l'essenza dell'uomo che urta con un reale al di sopra della propria comprensione, di cui fa parte un "saperci fare" col male che non è possibile espungere fuori di sé.

Lo spettacolo è andato in scena all'interno di Romaeuropa Festival

Teatro India

Lungotevere Vittorio Gassman 1, 00146 – Roma

1 – 2 novembre 2017, ore 21

Io non ho mani che mi accarezzino il viso

drammaturgia Francesca Macrì, Andrea Trapani

regia Francesca Macrì

con Aida Talliente, Andrea Trapani

collaborazione al progetto Aida Talliente

costruzione delle scene Teatro della Tosse

luci Gianni Staropoli

suono Umberto Fiore

direzione tecnica Massimiliano Chinelli

produzione Teatro dell'Elfo, Fattore K, Fondazione Luzzati – Teatro della Tosse

collaborazione Armunia, La Città del Teatro di Cascina, La Corte Ospitale, Cie Twain Residenze, Teatri di Vetro

foto Andrea Trapani

Biancofango. Le diversità elettive

By **Simone Nebbia** -

28 novembre 2017

Biancofango in anteprima a Romaeuropa Festival 2017 con *Io non ho mani che mi accarezzino il viso*, al debutto al Teatro Elfo Puccini di Milano. Recensione



Ph. Piero Tauro

C'è una profondità che un uomo sa raggiungere solo se permette ai sentimenti altrui di albergare assieme ai propri, nel cuore di una palpitazione aritmica, in apparenza, ma che invece compensa disuguaglianze e si fa suono armonico, ordinato in una forma compenetrata. Accade, tale miracolo, per coloro che siano in grado di farsi attraversare come fossero veicolo di esperienze, di emozioni, di una ricchezza vasta e indefinita: gli attori, capaci di stare qui e altrove, in sé e in altri, oggi e in un tempo remoto, inaffidabile. Una vocazione, la loro, una missione di accoglienza perché sia possibile l'interpretazione, non già di un personaggio, ma del mondo, per tramite della propria qualità mimetica. Se ne porta il segno una scelta coraggiosa, quella di **Biancofango**, compagnia ormai decennale che accoglie la domanda sul concetto di rappresentazione e sull'appartenenza dei sentimenti esibiti, abissali, irredenti. *Io non ho mani che mi accarezzino il viso*, citazione da una raccolta del poeta David Maria Turollo e di una sequenza fotografica di Mario Giacomelli, è ora – non uno spettacolo ma – teatro nella sua forma più intima, in anteprima al **Teatro India** per **Romaeuropa Festival 2017** e al debutto al **Teatro Elfo Puccini** di Milano.

C'è una domanda, urgente e densa, posta ai due attori che saranno in scena e che presiede alla creazione artistica: quali parole appartenenti ai personaggi della storia letteraria teatrale risuonano

nella propria intimità umana? **Aida Talliente** e **Andrea Trapani** scelgono, accolgono la domanda e la dispongono per la regia di **Francesca Macrì** lungo la porosità della propria cute esistenziale: *Santa Giovanna dei Macelli* di Brecht e *Woyzeck* di Büchner. L'affinità elettiva è quasi all'inverso, perché avvertita non senza i pericoli di rivelare una fragilità che saprebbe minare la riuscita della rappresentazione; è un rischio infame quello di perdere l'attore dentro il personaggio perché di esso afferma una radice, è un'empatia frastornata che disperde gli atomi di lucidità, sintetizzati dentro il contenitore fragile fatto in egual modo di violenza e di debolezza.



Ph. Piero Tauro

Il dialogo che nasce, ora fitto ora rado, tra i due attori, produce una frattura sempre più evidente tra le due entità, nello spazio che le luci perimetrali e gravi di **Gianni Staropoli** ([qui intervistato](#)) disegnano con l'ormai acclarata qualità poetica, capaci di liberare la tragicità di attore e personaggio in una contemporaneità sorprendente. Ecco che allora il testo vivo per evocazione non riesce a uscire di scena: ciò che risuona in *Woyzeck* è detto per bocca di Andrea (Trapani), ciò che appare di Giovanna è sull'espressione di Aida (Talliente), vittime dei personaggi ma colpevoli di parole ormai macchiate, sporcate dalla loro organica evidenza di uomini e donne nell'alterità della rappresentazione.

Biancofango si conferma come una tra le realtà più sensibili allo sviluppo di un linguaggio di attore che sia connaturato a una competenza drammaturgica; ma questa vocazione già manifesta nell'intero percorso creativo, da *Fragile Show* e *In punta di piedi* fino al più recente *Porco Mondo*, segna un cambiamento stilistico deciso, necessario: una sofferenza dolente e appuntita si mescola alle intenzioni registiche, rintracciando familiarità spiccate (e spesso dichiarate) con il teatro di Danio Manfredini; alle assonanze dolci si succedono dissonanze isterizzate, si rincorrono e si tolgono di volta in volta il campo, che si tratti di parole strappate alle bocche o di musica, dolce o persuasiva, che penetra fino ai più desolati angoli di una scena spoglia. Allo stesso modo lo spazio dipinto da Macrì e Staropoli, abitato dal suono di **Umberto Fiore**, vira da luminosità fredde a un calore vasto ma sospeso, seguendo le diramazioni indicate dai blocchi testuali che gli attori offrono

e soffrono, di qua e di là dai personaggi. In un ambiente di questa natura, ad un tempo dimesso e rivoltoso, violato e violento, il senso di suono e parole nidifica nei corpi degli attori, i loro spasmi e i desideri, l'umanità delicata, priva dell'arrendevole giudizio della decadenza.

Simone Nebbia

Teatro India, Romaeuropa Festival 2017

IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO

Drammaturgia Francesca Macrì, Andrea Trapani

Regia Francesca Macrì

Con Aida Talliente, Andrea Trapani

Scene Teatro della Tosse

Luci Gianni Staropoli

Suono Umberto Fiore

Collaborazione al progetto Aida Talliente

Direzione tecnica Massimiliano Chinelli

Produzione Teatro dell'Elfo, Fattore K, Fondazione Luzzati – Teatro della Tosse

In collaborazione con Armunia, La Città del Teatro di Cascina, La Corte Ospitale, Teatri di Vetro, Twain Residenza di Spettacolo dal Vivo a Ladispoli